

COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA



COMUNE DI CIVIDATE AL PIANO



**PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES) PER I COMUNI DI ROMANO DI LOMBARDIA E
CIVIDATE AL PIANO NEL CONTESTO DELL'ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI**

**ELABORAZIONE DELLE RISPOSTE AL QUESTIONARIO "PER L'ANALISI DEGLI STILI DI
VITA ENERGETICI DEI CITTADINI DI ROMANO DI L. E CIVIDATE AL P."**

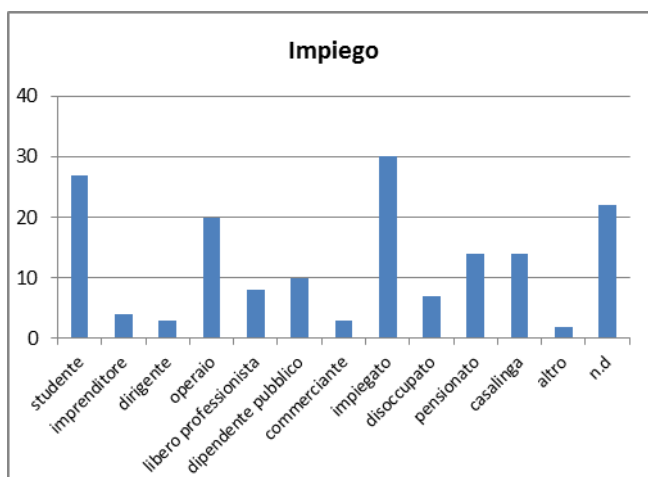
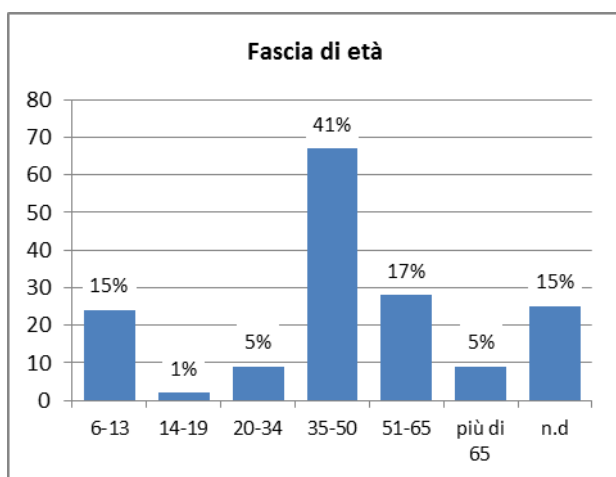
Dicembre 2012



Le risposte al “Questionario per l’analisi degli stili di vita energetici dei cittadini di Romano di Lombardia e Civate al Piano”, predisposto nell’ambito del progetto per la realizzazione del Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) per i due Comuni, sono state 164 di cui 108 da parte di cittadini di Civate al Piano e 46 di Romano di Lombardia; in totale hanno risposto 71 femmine (43%), 56 maschi (34%) e 37 persone non hanno dichiarato il proprio sesso.

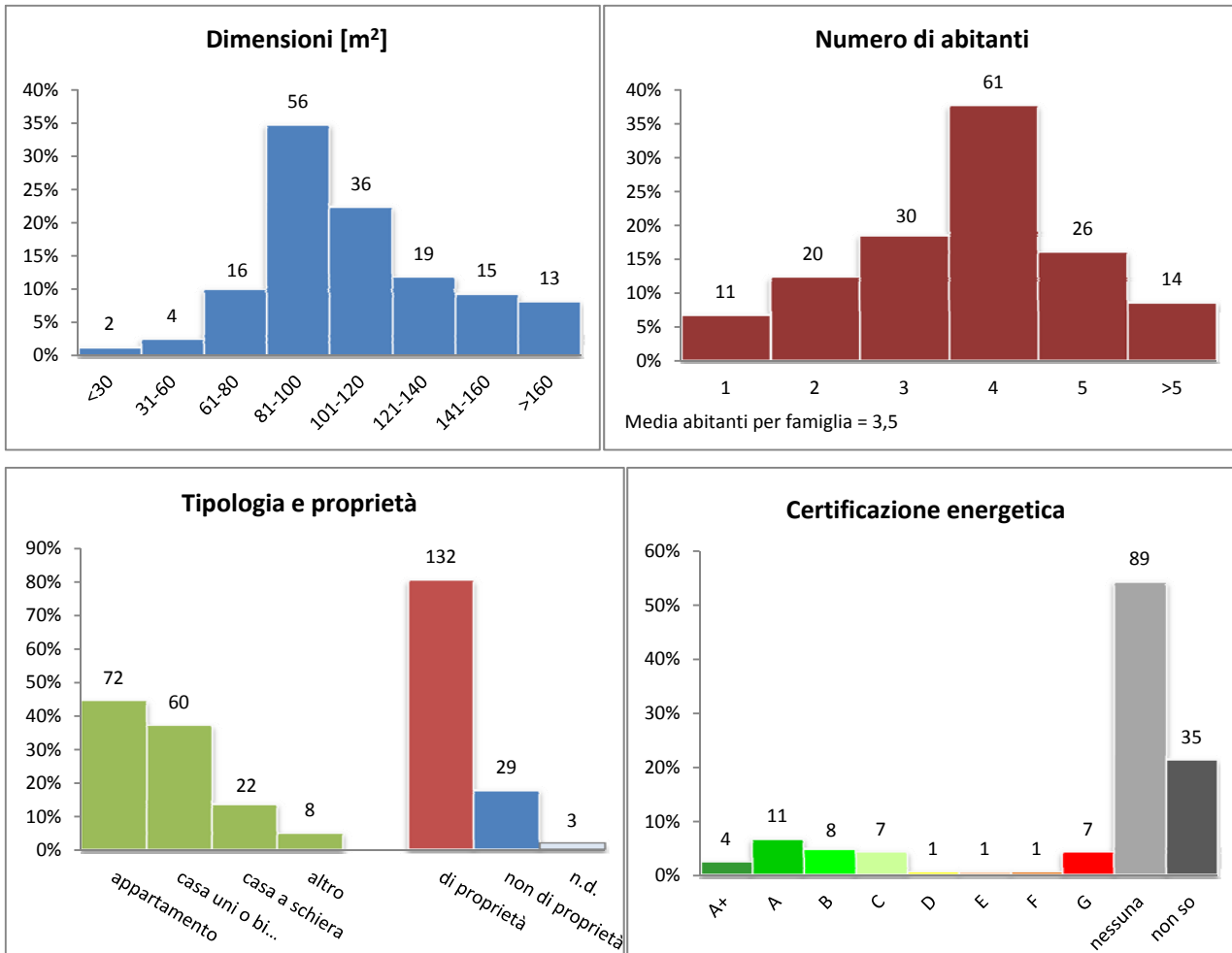
La distribuzione dei questionari è avvenuta principalmente durante una giornata di gazebo in piazza (il 15.09.2012 a Romano e il 28.09.2012 a Civate), mediante pubblicazione sul sito web dei due comuni e invio di mail all’indirizzario di progetto e a tutti i dipendenti e amministratori, e tramite una classe campione delle scuole elementari.

La fascia di popolazione più interessata è quella con età compresa tra i 35 e i 50 anni, con il 41% dei questionari compilati, a seguire la fascia di età immediatamente successiva tra i 51 ei 65 anni, con il 17% dei questionari. Vi sono infine poche risposte da parte di giovani e giovani adulti, tra i 14 e i 34 anni, probabilmente anche perché non sono stati raggiunti a sufficienza dall’attività di distribuzione dei questionari. Dal punto di vista del profilo professionale, la maggior parte delle risposte è arrivata da parte di impiegati, studenti e operai.

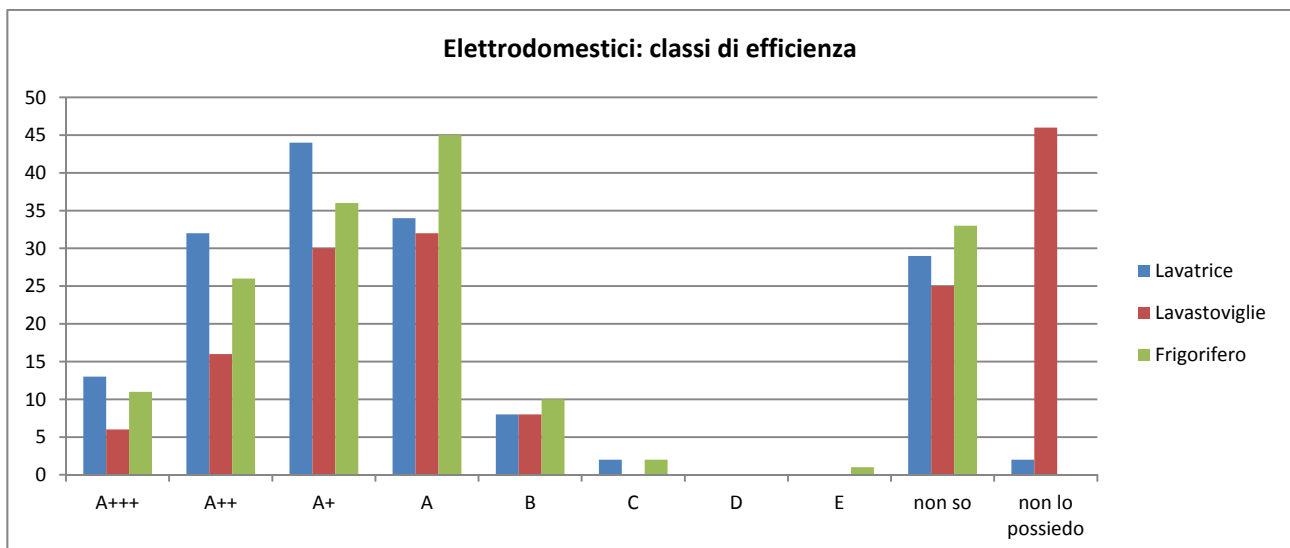


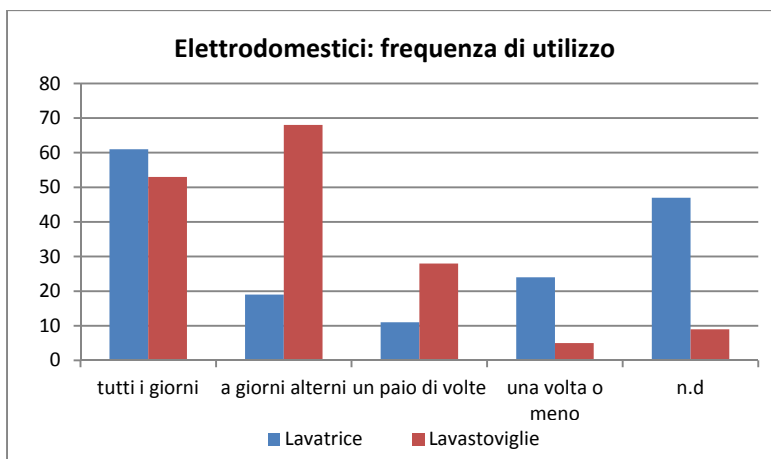
I RISULTATI DELLA SEZIONE 1. CONSUMI ENERGETICI DELLE FAMIGLIE

Con le prime domande del questionario si cerca di approfondire le caratteristiche del patrimonio residenziale privato e analizzarne le principali caratteristiche energetiche. Per ogni abitazione vi sono in media 3,5 abitanti, nel 38% dei casi le famiglie sono infatti composte da 4 persone, nel 19% da 3 persone e così via. Le dimensioni delle abitazioni sono per il 35% di grandezza media (dagli 81-100 m²), ben il 52% delle abitazioni è maggiore di 100 m², mentre il restante 13% è al di sotto degli 81 m². La casa è quasi sempre di proprietà (80%) e solo nel 40% dei casi possiede una certificazione energetica.

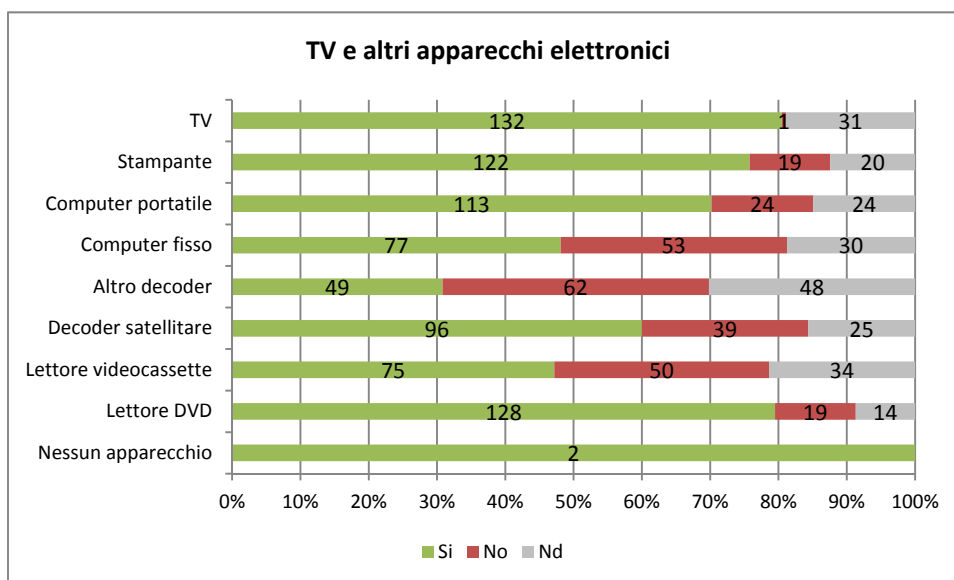


Per ciò che riguarda invece la dotazione di elettrodomestici nelle famiglie, ...



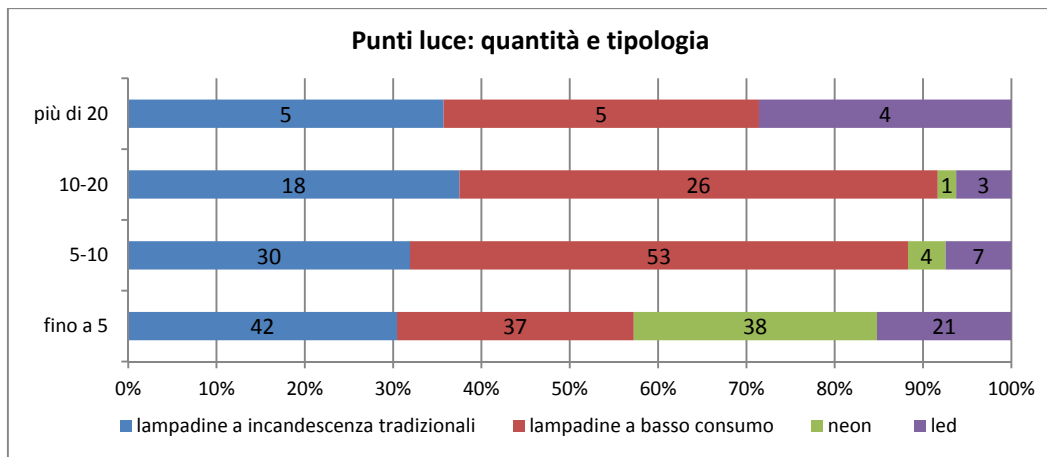


In base alle risposte pervenute, mediamente un nucleo familiare possiede 1,5 televisori, con un utilizzo medio di 4,5 ore al giorno. Vi è una diffusione spinta anche di altri apparecchi elettronici, in particolare di lettori DVD, computer, stampanti e decoder digitali. Solo in due casi è stato dichiarato di non possedere nessuno di questi apparecchi.



Lo spegnimento in modalità stand-by degli apparecchi elettronici, in grado di ridurre notevolmente i consumi energetici quando non utilizzati, avviene “sempre” da parte del 28% delle famiglie, la “maggior parte delle volte” per il 31%, “spesso” per il 12%, “raramente” e “mai” rispettivamente per il 15% e l’11% del campione.

Per ciò che riguarda l’illuminazione degli ambienti interni nelle case, le risposte al questionario rivelano la presenza di circa 13 punti luce in media per famiglia, tra lampadine a incandescenza tradizionali, lampadine a basso consumo, neon e led. Come mostra il grafico sottostante, la tipologia più diffusa sono le lampadine a basso consumo, seguite da quelle a incandescenza tradizionali, infine neon e led.

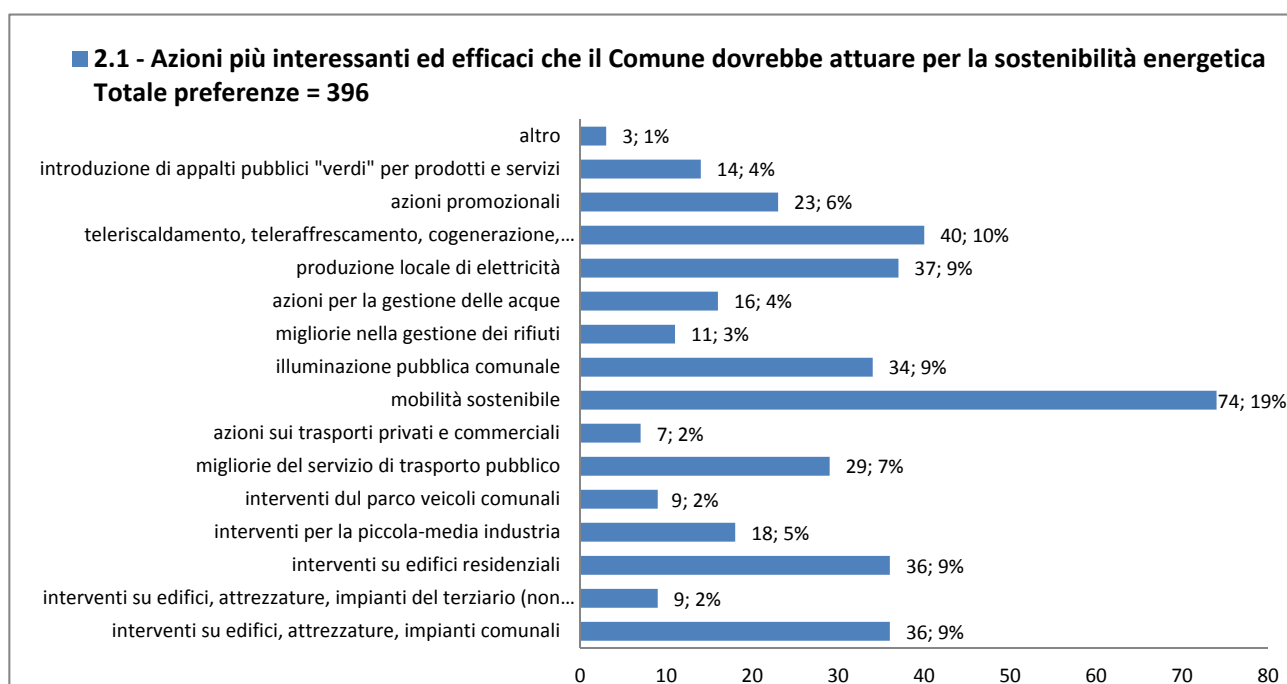


Il combustibile maggiormente utilizzato per il riscaldamento delle abitazioni e la produzione di acqua calda ad uso sanitario è il gas metano (89% dei casi), ancora per il 5% viene utilizzato gasolio e nell'1% dei casi biomassa. La regolazione della temperatura negli ambienti avviene per il 75% con termostato centralizzato, per il 15% con valvole termostatiche sui termosifoni; nel 6% dei casi non è possibile regolare la temperatura (il rimanente 4% non ha dato risposta alla domanda).

I RISULTATI DELLA SEZIONE 2. INTERESSE E DISPONIBILITÀ AL CAMBIAMENTO

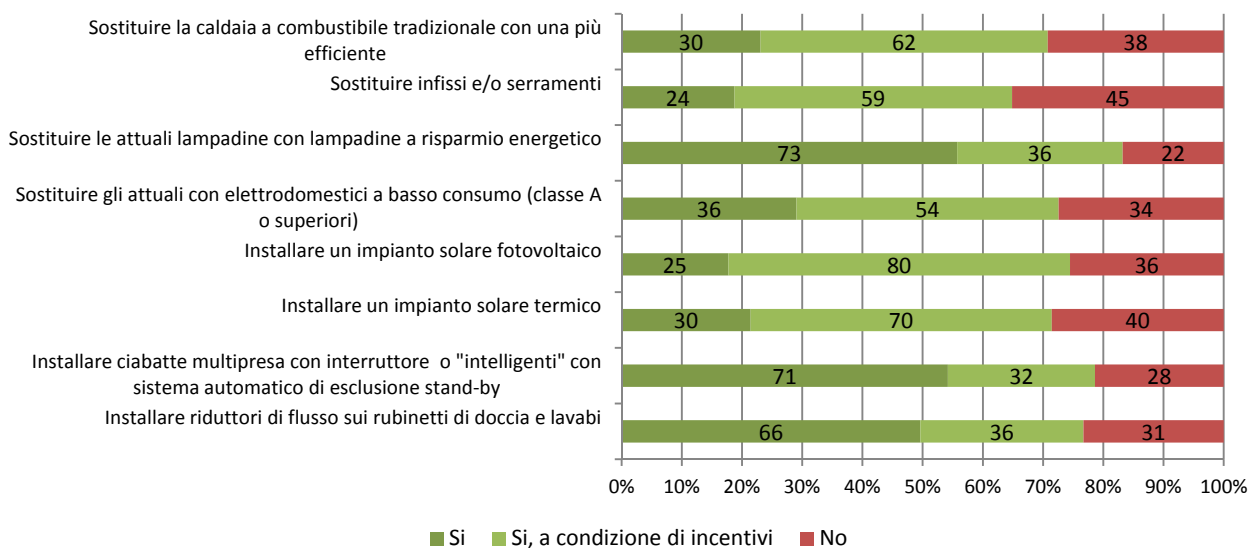
La seconda sezione del questionario intendeva analizzare l'interesse e la disponibilità al cambiamento dei cittadini che hanno risposto al questionario.

In particolare la prima domanda (2.1) chiede ai cittadini di esprimersi in merito alle iniziative che il Comune dovrebbe intraprendere per la sostenibilità energetica, al fine anche di contribuire gli indirizzi che saranno presi dal PAES. È possibile esprimere da 1 a 3 preferenze. Si riportano i risultati nel grafico seguente per un totale di 396 preferenze espresse. L'iniziativa avvertita come più urgente (19% delle risposte) riguarda la mobilità sostenibile, ovvero interventi di realizzazione di piste ciclabili, zone 30, bike e car sharing, etc. Dal punto di vista prettamente energetico, i cittadini che hanno risposto preferirebbero un incremento di impianti di teleriscaldamento/teleraffrescamento, cogenerazione, solare termico (10%) per ciò che riguarda il soddisfacimento dei fabbisogni di calore, e di impianti per la produzione locale di elettricità (9%) in modo da limitare la dipendenza energetica dai grandi impianti produttori. Si avverte inoltre la necessità di intervenire, con interventi di efficientamento energetico, sul patrimonio residenziale sia pubblico (9%) che privato (9%).



La seconda domanda (2.2) indaga invece la propensione dei cittadini ad installare tecnologie per il risparmio energetico e la riduzione dei consumi presso le proprie abitazioni o attività. Nella maggior parte dei casi si rileva l'interesse all'installazione di tecnologie più sostenibili, evidenziando una certa sensibilità verso la tematica; la disponibilità quasi sempre aumenta e, in alcuni casi, raddoppia con la presenza di incentivi o aiuti economici. La propensione maggiore riguarda piccoli interventi domestici di poco impatto economico ma comunque efficaci dal punto di vista del risparmio energetico: la sostituzione di lampadine tradizionali con lampadine a risparmio energetico con 73 "sì" e 36 "sì, con incentivi/aiuti economici"; l'installazione di ciabatte multipresa con interruttore o con sistema di esclusione stand-by con 71 "sì" e 32 "sì, con incentivi/aiuti economici"; l'installazione di riduttori di flusso sui rubinetti di doccia e lavabi con 66 "sì" e 36 "sì, con incentivi/aiuti economici". Minore "appeal" hanno gli interventi che implicano una maggior spesa come la sostituzione di infissi e serramenti, l'installazione di un impianto solare termico o fotovoltaico o la sostituzione della caldaia con una ad alta efficienza; per ottenere una buona compliance a tali interventi risulta di fondamentale importanza la presenza di contributi economici, incentivi e aiuti statali.

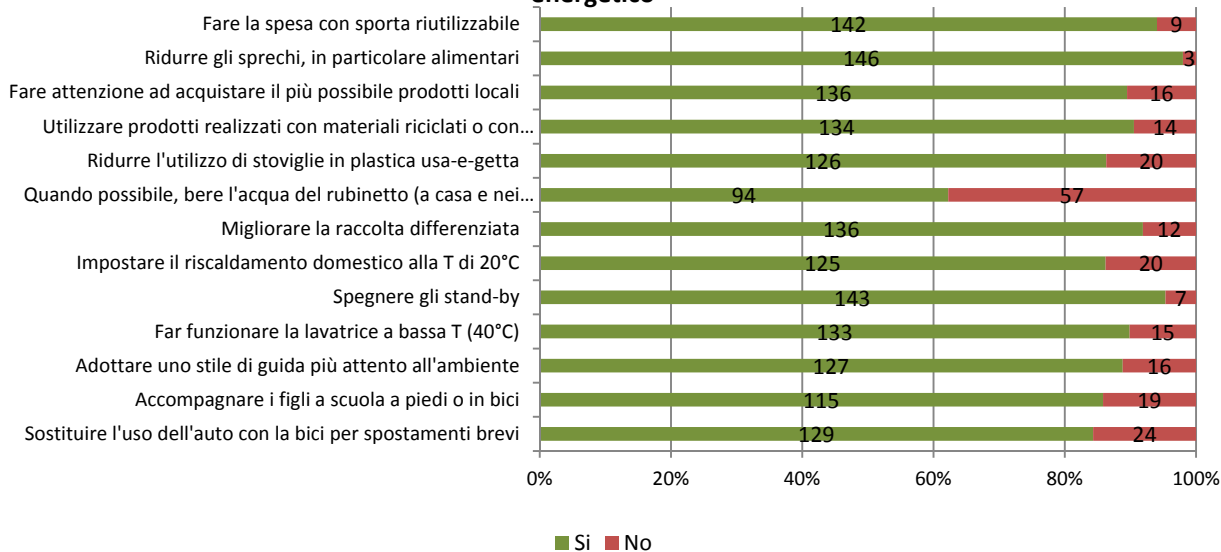
2.2 Interesse/disponibilità ad installare tecnologie per il risparmio energetico e la riduzione dei consumi



Abbastanza netta invece la posizione dei cittadini riguardo la disponibilità a spendere il 5% in più sulla tassa rifiuti per sostenere la raccolta differenziata (2.3): il 62% di coloro che hanno risposto non sarebbero disposti a pagare l'incremento proposto.

La domanda successiva (2.4) riguarda la disponibilità dei cittadini alla correzione di alcuni comportamenti quotidiani, abitudini e stili di vita poco orientati al risparmio energetico ed emissivo ed in generale alla riduzione degli impatti sull'ambiente. In generale tutti i comportamenti "environmental-friendly" suggeriti hanno avuto una risposta positiva, in particolare: ridurre gli sprechi soprattutto alimentari, spegnere gli stand-by degli apparecchi elettrici, fare la spesa con la sporta riutilizzabile. Una certa reticenza al cambiamento, con 57 "no" e solo 94 "si", riguarda invece la disponibilità al consumo di acqua del rubinetto sia nelle proprie abitazioni che nei locali pubblici, dimostrando ancora una maggior fiducia dei cittadini nelle caratteristiche organolettiche delle acque vendute in bottiglia rispetto a quella di acquedotto.

2.4 Interesse ad adottare comportamenti per migliorare il proprio "stile di vita energetico"



L'ultima domanda della sezione (2.5) invece indaga l'interesse dei cittadini verso acquisti responsabili tramite gruppi di acquisto (GA) per diverse classi di prodotti. Circa 40 persone, il 24% del campione, hanno

dichiarato di non sapere cosa sia un gruppo di acquisto, mentre tra coloro che hanno risposto, la maggior parte si dichiara interessato in ugual modo per tutte le categorie di prodotti suggeriti, che spaziano da prodotti alimentari ad elettrodomestici, etc.

